

Spot e manifesti: ieri presentato il progetto dell'Azienda sanitaria

Muoversi è salute, via alla campagna

TRENTO — La sedentarietà, la pigrizia e i troppi confort sono i peggiori nemici per la nostra salute. Questo è il messaggio della campagna di sensibilizzazione allo sport e alla salute, che è stata lanciata ieri nella Sala Aurora di Palazzo Trentini dall'assessore alla salute Remo Andreolli, assieme ad Alberto Betta, responsabile della promozione e dell'educazione alla salute dell'azienda per i servizi sanitari, Enrico Nava, coordinatore del progetto e Giorgio Torgler, presidente del Coni.

«C'è bisogno di sensibilizzare sempre più la cittadinanza a fare attività fisica, perché più sport e più salute sono sinonimo di benessere, ma anche di meno sanità e meno costi per tutti». Così, Andreolli ha commentato la campagna promozionale

che nei prossimi giorni punterà a sensibilizzare bambini e adulti a fare più movimento fisico attraverso spot e manifesti. Con lo slogan: «Muoversi è salute». Troppe volte, infatti, banali scuse o impegni di lavoro ci impediscono di prendere un po' di tempo per noi e per il nostro corpo. L'assessorato alla sanità ha pensato quindi di lanciare, in collaborazione con il Coni, un messaggio positivo che stimoli tutti a fare più attività fisica. «La sedentarietà e la mancanza di movimento è causa in tutto il mondo di oltre due milioni di morti — ha affermato Alberto Betta, dell'azienda per i servizi sanitari —. Basterebbero trenta minuti al giorno di movimento per evitare l'insorgere di molti problemi e malattie. L'attività fisica è fonte di benessere, però, per

poterla praticare è indispensabile cambiare il nostro stile di vita».

L'azienda per i servizi sanitari ha inoltre adottato un sistema, detto Passi (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) per monitorare i progressi della popolazione e tenere sotto controllo la salute dei propri utenti. «Fare sport porta benessere, prevenzione delle malattie e insegna valori positivi. È quindi importante — ha detto, Giorgio Torgler, presidente del Coni — trasmetterli ai nostri figli: solo così si avrà un vantaggio per la loro salute. Vorrei, inoltre, che i media diffondessero di più questi valori positivi, così si combatterebbe anche la mentalità "troppo" agonistica che le società sportive impongono ai nostri ragazzi».

A. M.

Il Corriere del Trentino
16 ottobre 2007